

Poggioreale Panini: ormai il 70% dei cittadini sceglie questa opzione Cimiteri, via al forno crematorio Il sindaco: conquista di civiltà

Per il sindaco **de Magistris** si tratta di una «grande conquista di civiltà». Oggi, infatti, nell'area cimiteriale di Poggioreale aprirà primo forno crematorio della città di Napoli. «Con questa iniziativa — afferma il vice sindaco Enrico Panini — che prevede entro 6 mesi l'installazione di altri 2 forni, andiamo incontro alle esigenze di moltissimi cittadini napoletani che non dovranno più

sobbarcarsi la spesa di lunghi trasporti funebri per la cremazione di un proprio caro. Basti pensare all'ultimo dato ufficiale del 2017, secondo il quale oltre il 70% dei cittadini napoletani (7499 persone nell'anno 2017) ha scelto la cremazione».

a pagina **9 Santini**

Anche Napoli ha il suo forno crematorio Il Comune: il 70% opta per questa scelta

De Magistris soddisfatto: «Una grande conquista di civiltà, basta migrare in altre località»

NAPOLI Anche Napoli avrà un suo forno crematorio. La struttura, che sorge nel fondo Zevola di via Santa Maria del Pianto a Poggioreale, sarà inaugurata stamattina alle 10, quando entrerà in funzione per la cremazione della prima salma. Sarà presente il vicesindaco con delega ai Cimiteri del **Comune di Napoli** Enrico Panini e con lui il consigliere delegato Gabriele Mundo. Un annuncio senza troppo preavviso, quello del **Comune di Napoli**, che finalmente si dota di una struttura che esiste in moltissime città. In una nota, Palazzo San Giacomo spiega che «al fine di portare a regime il funzionamento del forno, nella prima settimana di esercizio si passerà in poco tempo da 2 a 8-10 salme cremate al giorno».

L'avvio del forno rappresenta per la giunta **de Magistris** senza dubbio un successo importante. Basti pensare che la prima pietra di quello che fu chiamato «Zeus» è stata posata nel 1993, vale a dire 25 anni fa. E da allora, ogni sindaco che si avvicendava annunciava l'entrata in funzione del forno, ma la burocrazia ne ha sempre rallenta-

to l'avvio. «L'apertura del forno crematorio a Poggioreale è una grandissima conquista di civiltà: a Napoli non c'era mai stato un luogo nel cimitero in cui cremare i corpi e bisognava migrare verso altre località della nostra regione. Da oggi non è più così», è stato il commento del sindaco napoletano **de Magistris** in un'intervista a *Mattina 9*, in onda su Canale 9 - 7 Gold. «Un risultato fortemente voluto con una struttura completamente adeguata che prevede anche luoghi di attesa da parte dei parenti. Credo sia una pagina di civiltà che questa città ha scritto e che non aveva mai avuto prima», chiosa il primo cittadino sapendo che oggi, per la città che ha il culto della sepoltura, comincia una rivoluzione culturale.

Grande soddisfazione anche per il vicesindaco Enrico Panini, che ha la delega ai Cimiteri: «Siamo molto soddisfatti — ha detto — per la rapidità con cui dalla stipula del contratto con il concessionario, avvenuta lo scorso 28 dicembre 2018, siamo arrivati in meno di due mesi alla fase gestionale e funzionale dell'im-

pianto. Con questa operazione, che prevede entro i prossimi 6 mesi l'installazione di altri 2 forni, andiamo incontro alle esigenze di moltissimi cittadini napoletani che non dovranno più sobbarcarsi la spesa di lunghi trasporti funebri per la cremazione di un proprio caro».

Panini snocciola quindi alcuni numeri che fanno riflettere: «Basti pensare all'ultimo dato ufficiale del 2017 — dice il numero due della giunta —, secondo il quale oltre il 70 per cento dei cittadini napoletani, 7.499 persone nell'anno 2017, ha scelto la cremazione». A breve, hanno spiegato dal **Comune di Napoli**, «a completamento dell'operazione, saranno disponibili per i cittadini napoletani oltre



1.200 cellette per la deposizione delle ceneri». Che si fosse vicini alla meta lo si era intuito ad ottobre scorso quando la conferenza dei servizi, relativa all'adozione dell'autorizzazione unica ambientale per l'esercizio dell'attività di forno crematorio di via Santa Maria del Pianto, si era conclusa con «esito positivo». A quest'autorizzazione, indi-

spensabile per la messa in esercizio del forno, è seguita nelle settimane successive, come ha ricordato il vicesindaco, «la firma del contratto di concessione». L'autorizzazione per l'immissione fumi è stato per **il Comune di Napoli** «un atto fondamentale per il

funzionamento del forno crematorio».

Anna Santini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Struttura

L'installazione del forno crematorio a Poggioreale Oggi entrerà in funzione. Nella prima settimana di esercizio si passerà in poco tempo da 2 a 8-10 salme cremate al giorno



Peso:1-7%,9-40%